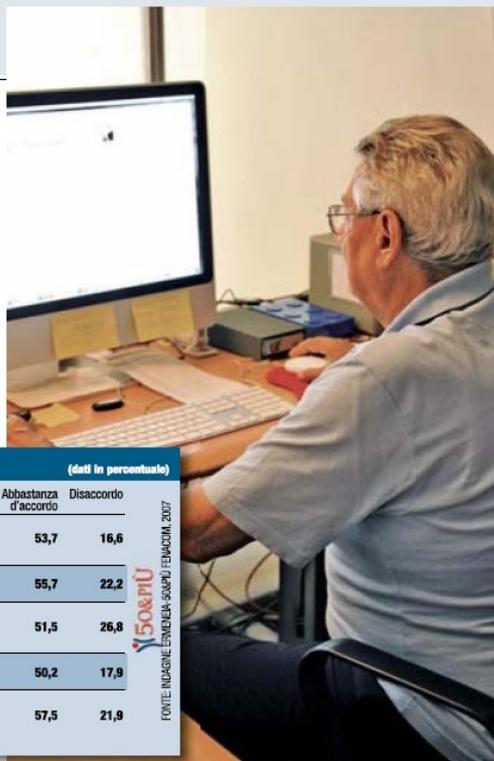


Generazioni attive

Tecnologie

Ultracinquantenni al computer Opportunità e paure

L'esperto: «L'informatica aiuta a colmare il gap intergenerazionale tra nonni e nipoti»



In collaborazione con 50&Più

ALFABETIZZAZIONE

In regione molti insegnamenti

■ Molte sono le proposte per l'alfabetizzazione informatica per l'età matura presenti in Trentino ed Alto Adige.

Anche quest'inverno (da ottobre 2011 a maggio 2012) a Trento e in Primiero le Acli trentine organizzeranno dei corsi per l'accostamento e l'utilizzo dei computer da parte di studenti senior. Tre sono i moduli della durata di 20 ore ciascuno dedicati agli over 50: il primo, di base, prenderà le mosse dall'accezione dei calcolatori e introdurrà le principali funzioni, il secondo riguarderà la gestione dei pacchetti Office, il terzo prevede l'apprendimento del funzionamento della posta elettronica e di Internet.

Gli insegnanti che seguiranno gli iscritti («Circa 200 lo scorso anno hanno partecipato all'iniziativa», afferma il segretario della Fap Acli Livio Trepin) saranno 23.

Due ore per due volte in settimana con orario 9-11, 14-16 oppure 16-18 sarà la distribuzione temporale delle lezioni. In provincia di Trento si aggiunge poi il progetto della Provincia Eldy, iniziato all'inizio del 2011, che vede giovani studenti degli istituti trentini impegnati nel compito di alfabetizzare gli esponenti dell'età matura.

In Alto Adige, invece, agenzie deputate all'organizzazione di corsi per l'accostamento al digitale anche dei senior finanziate dalla Provincia sono, accanto all'Upad, il CIs, il Cedocs, Cesfor, Cultura Donna e Tangram.

Marta Romagnoli
Riproduzione riservata

COME MIGLIORARE I RAPPORTI TRA LE DIVERSE ETÀ?

	(dati in percentuale)		
	Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Disaccordo
È giusto riconoscere che i rapporti tra le generazioni sono cambiati poiché la condizione giovanile e quella matura si sono allungate rispetto a un tempo. Rispetto a questa consapevolezza devono cambiare le relazioni tra le diverse età	29,7	53,7	16,6
È giusto riconoscere che gli oneri della vita quotidiana (non solo economici, ma anche di assistenza e relazione) pesano prevalentemente sulla generazione adulta	22,1	55,7	22,2
È giusto pensare che l'età matura recuperi ruolo e responsabilità per mantenersi attiva e vitale (lavorando, procrastinando la pensione, intraprendendo una nuova carriera professionale, facendo impresa, dedicandosi al volontariato o alla vita associativa, dandosi da fare per utilizzare al meglio le nuove tecnologie)	21,7	51,5	26,8
È giusto che le generazioni più giovani diventino più autonome, indipendenti e responsabili, restituendo in termini di relazione il know how appreso dalle generazioni più mature	31,9	50,2	17,9
È bene ridiscutere i rapporti e le responsabilità reciproche tra le generazioni perché sono molti gli aspetti del quotidiano che possono essere interessati dal reciproco sostegno (sul piano del lavoro, del reddito, dell'assistenza sanitaria, della socializzazione, Dello scambio dei valori, servizi, culturale e di esperienze)	20,6	57,5	21,9

50&PIÙ
FONTE: INDAGINE EMERGENZA GAPPI FEBBRAIO 2011

■ TRENTO Svago, telelavoro, e-governance, relazioni, ma anche difficoltà e paure. Accanto alle opportunità le nuove tecnologie mostrano agli ultracinquantenni la doppia faccia del divario digitale. Se, come afferma il direttore scientifico della Fondazione Mondo digitale Alfonso Molina, «il gap non è ancora superato», sempre più persone dopo la pensione decidono di seguire corsi di avviamento all'utilizzo dei computer o di farsi aiutare, magari dalle generazioni più giovani, nel processo di alfabetizzazione digitale.

LE CIFRE

Il trend è chiaro se si leggono i dati di frequenza ai corsi di informatica proposti dalle università dell'età matura della provincia di Trento e di Bolzano. L'Utedit Trentino offre ai propri studenti la possibilità di iscriversi a otto corsi di informatica. Tra i moduli di base ci sono quelli di alfabetizzazione, che per l'anno scolastico 2010-2011 hanno raccolto 60 iscritti. Le proposte più avanzate riguardano il laboratorio

di approfondimento di Excel (13 partecipanti), quello dedicato a Microsoft Word (20 iscritti) e quello di insegnamento dei programmi multimediali (15 alunni). I corsi base hanno visto una partecipazione di 45 donne, mentre le signore iscritte ai moduli di Excel, Word e programmi multimediali sono state 28 contro 20 uomini. L'aumento appeal dei corsi di alfabetizzazione digitale si nota maggiormente guardando le cifre fornite dall'Upad di Bolzano che vedono un incremento di partecipanti ai corsi di oltre 400 unità in tre anni. Se nel 2008, infatti, al corso di «Informatica e nuove tecnologie» hanno preso parte 152 persone, queste sono diventate 471 nel 2009 e 557 nel 2010 con una partecipazione maschile quantificata tra il 16% e il 25%.

L'ESPERTO

«Le donne italiane sono quelle che vivono di più al mondo, in Italia il 20% della popolazione ha più di 55 anni. L'invecchiamento della popolazione ha un'im-



ALFONSO MOLINA
Direttore scientifico della Fondazione Mondo digitale

patto enorme sulla società e sull'economia con la cosiddetta silver economy — è il commento che propone Alfonso Molina, professore di Strategie delle tecnologie all'Università di Edimburgo e consulente in merito per diversi rettori della Comunità europea —.

La fruizione delle nuove tecnologie si situa in questo contesto e vede nel nostro Paese come in Europa un divario generazionale rispetto alla fruizione del digitale. «Nelle famiglie dove vivono giovani e over 50 assieme il gap è minore — precisa — perché i ragazzi portano in casa le tecnologie. Tra gli ultrasessantenni, poi, solo il 7% possiede un computer e tra questi solo il 5,5% ha accesso a Internet». Se la situazione evidenziata pare non proprio rosea, il professore assicura che i cambiamenti in corso sono importanti: «Le cose stanno migliorando. In realtà la tecnologia divide solo se è usata male. Se fruita bene rompe il divario intergenerazionale: Skype permette ad esempio ai nonni di parlare vis a vis con i loro nipoti a miglia-

ia di chilometri di distanza. Tra gli over 50 e i ragazzi che insegnano loro a interfacciarsi con i computer nascono relazioni molto belle».

È successo nel 2003 nell'ambito del progetto della Fondazione Mondo digitale «Nonni su Internet» che, con l'aiuto di giovani studenti, ha permesso l'alfabetizzazione informatica di 12.000 senior. «Vogliamo inoltre fare delle persone mature volontari della conoscenza; in futuro si potrebbe poi pensare di portare il lavoro a casa dei pensionati tramite il tele-work per non perdere il loro bagaglio di competenze», aggiunge Molina. Gli ostacoli nell'avvicinamento delle nuove tecnologie da parte delle persone mature, spiega infine, non sono molti: «Il principale è la paura di mettersi in gioco. Una volta affrontata, magari assieme a un giovane, gli studenti over 50 sono entusiasti. Affiancando i loro nonni i ragazzi imparano invece la pazienza».

Marta Romagnoli
Riproduzione riservata

INTERNAUTI CLAUDIA DANDER E PADRE GIORGIO BUTTERINI

«Il pc: uno strumento per navigare, leggere e scrivere libri»

■ TRENTO Uno strumento di lavoro irrinunciabile e un modo per tenersi in contatto con i propri conoscenti. Come per tanti over 50 il computer per padre Giorgio Butterini e Claudia Dander non è solo un mezzo per lo svago, ma un'opportunità. Sostenitori della tecnologia, il frate trentino e la presidente dell'Associazione grafologica (Agg) di Bolzano non mancano di sottolineare rischi e le comodità delle nuove tecnologie.

«Io sempre creduto in queste innovazioni, sono stato tra i primi promotori negli anni Settanta del catalogo unico per le biblioteche trentine». Padre Giorgio Butterini, classe 1941, è convinto dell'importanza del computer. Del frate cappuccino si ricorda la presa di posizione in difesa dei social network e dei blog avvenuta via e-mail nel 2009 contestualmente a un'aspra critica delle politiche del governo Berlusconi. Per il religioso, però, la tecnologia non è cassa di risonanza, ma compagna nella quotidianità: «Ho imparato a usare il computer all'Istituto trentino di cultura, dove si lavorava sugli Ibm.



Claudia Dander
esperta grafologa

Frequentando corsi e imparando da autodidatta, ho sempre cercato di usare al meglio il computer. Sono molto fedele a Mac della Apple che trovo macchine insuperabili, ne ho già cambiati tre». Abituamente padre Butterini si sposta a piedi ascoltando la musica del suo iPod e organizza i propri impegni su un'agenda elettronica: «Ora mi fa una gola tremata l'iPad, ma non so se riuscirò a comprarmelo visti i costi». A cosa serve il computer al frate? «Lo tengo acceso da mattina a sera — racconta —, lo vedo soprattutto come uno strumento di lavoro. Uso prevalentemente il pacchetto Office, la posta elettronica, Internet e iTunes. Mi scontro anche con i miei limiti: ad esempio faccio fatica a gestire le presentazioni con Power Point». Il cappuccino nutre un'atavica antipatia nei confronti delle nuove versioni degli applicativi: «Mi irrita parecchio il fatto che cambino le versioni solo per motivi commerciali». Padre Giorgio, poi, non vede nel computer uno strumento negativo: «Come tutte le cose può risultare impegnativo o superficiale. Tutto di-

pende dall'uso che se ne fa. A chi si confessa dicendo di aver visto figure sporche online ricordo che se non si cercano non compaiono. Io senza computer non saprei andare avanti: mi è comodo pure per rintracciare dei passi della Bibbia».

Originaria di Bressanone, ex programmatrice regista per la programmazione tedesca della Rai di Bolzano e insegnante, Claudia Dander è un'esperta grafologa. «A 35 anni, 25 anni fa — racconta —, ho iniziato ad avvicinarmi con la videoscrittura e non ho più smesso. Negli anni Ottanta usavo il computer di mio marito, da dieci anni uso la posta elettronica, navigo in Internet e salvo in Power Point le presentazioni per i corsi che tengo. Uso il mio portatile quotidianamente. «In principio ho sperimentato una resistenza psicologica terribile nei confronti del computer perché ero abituata a scrivere a macchina. La tesi in Lingue e letterature straniere nel 1972 l'ho fatta su una Olivetti. Le difficoltà sono poi state anche pratiche. Sono stata quasi obbligata a imparare nel 1991 perché ho dovuto scrivere al com-



Giorgio Butterini
frate trentino

puter il mio libro *Il giardino della salute* che la casa editrice voleva salvato su dischetto». Nonostante reputi le nuove tecnologie uno «strumento fantastico», la presidente di Agg Bolzano, diplomata grafologa ad Urbino dopo la pensione alla fine degli anni Ottanta, continua a preferire la stilografica: «La mail è comoda perché mi permette di tenere i contatti con le persone senza dover andare alla posta, ma preferisco una bella cartolina scritta a mano».

Dander parla poi di un «rapporto diverso delle nuove generazioni con la tecnologia»: «Mia figlia non guarda più la tv ma vede programmi al computer. Fortunatamente non è il mio caso, ma credo poi che la tecnologia divida: i ragazzi sarebbero in grado di insegnare ai loro genitori o nonni, ma se lo fanno li trattano con sufficienza. Dopo cena poi invece che raccoglierci davanti alla televisione capita che ogni componente di una famiglia sparisca con il proprio aggeggio tecnologico».

M.R.
Riproduzione riservata